

18^a domenica ordinaria

5 agosto 2018

Prima lettura **Es 16,2-4.12-15**

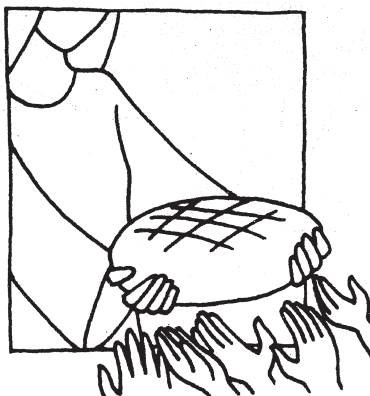
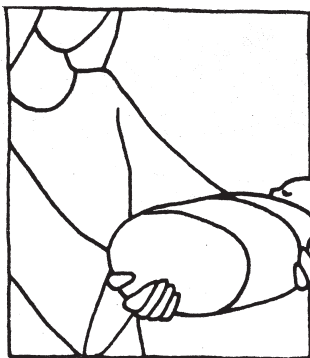
Seconda lettura **Ef 4,17.20-24**

Vangelo **Gv 6,24-35**

Dio può stupirci con la sua azione creatrice e rinnovatrice, può destare la nostra meraviglia, ma ciò richiede la nostra disponibilità a cogliere la sua presenza nella nostra storia: questo è il vero senso del "miracolo" nei vangeli e nella vita cristiana. La nostra disponibilità a cogliere la presenza di Dio nella storia degli uomini si chiama fede. Essa può essere generata dai suoi interventi, nei quali noi sappiamo leggere il suo agire, ma allo stesso tempo può anche essere la premessa di tale lettura dei segni. Non c'è contraddizione tra i due volti complementari della fede, intesa come docilità e fiducia in Dio e nel suo Figlio Gesù.

«Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Giovanni 6,33



dfk

*Il **vangelo** di oggi ci mette di fronte proprio a questo messaggio: il rinnovamento del nostro sguardo di fede passa attraverso la comprensione e l'accettazione di Gesù come «pane dal cielo... che dà la vita al mondo». Solo questo sguardo profondo e non di superficie può introdurci al suo mistero: lui è il cibo che può nutrire la nostra anima e saziare la nostra fame di verità.*

*Nella **prima lettura** il dono della "manna" letto in chiave religiosa, viene colto come un intervento di Dio che permette al popolo di affrontare la fatica del deserto. A questa tradizione del "pane disceso dal cielo" si appella anche Gesù per presentare se stesso.*

*La guida al comprendere chi sia per noi Gesù ci viene oggi dalla **seconda lettura**, con l'invito a «rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio», ossia con la proposta di scegliere Cristo come la vera novità, ossia come la possibilità di un continuo rinnovamento di noi stessi e del mondo.*